

## **Spini: «Il Pd disorienta i suoi elettori»**

Pellezzano. Perché la sinistra non è riuscita ad essere protagonista? In sintesi è questa la domanda a cui risponde l'analisi di Valdo Spini, che ieri ha presentato a Pellezzano il suo libro «Vent'anni dopo la Bolognina». L'iniziativa è stata organizzata nell'aula consiliare del Comune dall'associazione provinciale Led (che sta per libertà e diritti), presieduta da Gaetano De Maio e di cui fanno parte, tra gli altri, Andrea Marino e Massimiliano Cataldo. L'ex ministro all'Ambiente del governo Ciampi, deputato per ventinove anni, ha tracciato «le tappe del progressivo declino della sinistra italiana».

Quella di ieri è stata la terza presentazione del suo libro, a dimostrazione che il tema incuriosisce e stimola il dibattito. La riflessione è stata affidata ieri al docente Carmine Pinto, a Matteo Orfini responsabile nazionale Cultura del Pd e al senatore Alfonso Andria. Valdo Spini denuncia gli errori della sinistra nell'ultimo quindicennio, una sinistra «che ha disperso il patrimonio accumulato negli anni precedenti». In occasione del suo intervento ha riconosciuto all'ex presidente del Consiglio, Romano Prodi, «l'idea, portata avanti con coerenza, di superare le divisioni tra socialisti, comunisti e democristiani». Strategia e chiarezza di idee che Spini non ritrova «nel gruppo dirigente postcomunista, che ha disorientato l'elettorato smantellando i punti di riferimento degli elettori di sinistra». Guarda all'abilità, invece, della Lega Nord. I punti deboli del Partito Democratico? Non ha rapporti «sociali e sindacali». Cosa occorre per rimediare? «Identità e strategie, capacità di coalizione coniugando la sinistra tutta in un discorso nuovo senza rivendicare il passato».

Marcella Cavaliere

© riproduzione riservata

[http://ricerca.gelocal.it/lacittadisalerno/archivio/lacittadisalerno/2011/01/15/09wc11501\\_A3.txt.html](http://ricerca.gelocal.it/lacittadisalerno/archivio/lacittadisalerno/2011/01/15/09wc11501_A3.txt.html)